



NOTIZIARIO

S.I.P.S.

N. 9 - GIUGNO 2002

CLUB ITALIANO DEL BEAGLE

BEAGLE-HARRIER ED HARRIER

LEPRE E BEAGLING

Da secoli la caccia alla lepre si corre lungo le piste di un misterioso triangolo.

Due dei lati sono rappresentati dalla lepre e dalla qualità della traccia, con le loro infinite variabili. Il terzo lato è costituito dalla muta dei segugi, l'unico sul quale l'uomo abbia una qualche influenza.

Da secoli il cacciatore si è ingegnato per carpirne l'infinita complessità degli eventi, con la sensazione che qualcosa sempre gli sfugga.

Da secoli si è sentito rapito da questo rito antico, fonte inesauribile di libertà ed avventura, che ci riporta agli albori primigeni, in cui i branchi di lupi inseguivano la loro preda.

A noi è dato scorgere, ed è già meraviglioso, qualche filo sottile della trama dell'essere.

Da questo numero della nostra rivista formuleremo una rivisitazione dei lati di questo eterno triangolo. A puntate successive inizieremo parlando della lepre e delle sue abitudini. Proseguiremo cercando di penetrare i nebulosi meandri della traccia e delle sue tante complicazioni. Termineremo parlando della muta dei segugi, del modo di crearla e di condurla.

In questo impegnativo cammino ci lasceremo guidare dai Maestri di caccia inglesi di BEAGLING (caccia alla lepre a forzare) dell'ultimo secolo. I loro molti scritti in materia rappresentano piccoli capolavori di praticità e competenza, senso dell'umorismo e sportività.

Riteniamo che anche per i non cacciatori sarà una sorprendente scoperta e per chi alleva Beagle un ritorno alle radici del proprio impegno. A tutti voi buona lettura !!

A tutti voi buona lettura !!

A tutti voi buona lettura !!

Dr. Palmiro Clerici

LA LEPRE: FATTI E LEGGENDE

Qualsiasi contadino conosce il vecchio detto che recita: "Se noi vediamo una lepre in un campo ed essa rimane delle medesime dimensioni man mano che ci si avvicina, con tutta probabilità non si tratta di una lepre, ma di una zolla di terra. Solo se questa diviene via via più piccola può essere una lepre".

Nonostante l'apparente difficoltà iniziale, una approfondita conoscenza e comprensione delle abitudini della lepre è necessaria per ottenere il meglio dal proprio Sport (ricordiamo che il Beagling è considerato nel mondo Anglosassone uno Sport a tutti gli effetti, in cui è predominante l'aspetto estetico e spettacolare, rispetto alla cattura della preda).

Per gli Huntsmen (Maestri di caccia che guidano la muta), certe informazioni risultano essenziali se vogliono mostrare un buon Sport e mantenere desto l'interesse dei tanti sostenitori che durante la stagione seguono l'equipaggio durante la caccia.



"Rudy" e "Prima", promesse Beagle-Harrier, prop. R. Ferrari.

tenere desto l'interesse dei tanti sostenitori che durante la stagione seguono l'equipaggio durante la caccia.

SOMMARIO

Lepre e Beagling	p. 1
Raduno di Napoli	p. 4
Tipi da esposizione	p. 5
Concetto di bellezza	p. 6
Prove di lavoro	p. 7
Il cinghiale	p. 8

L'ANNO DELLA LEPRE

Tradizionalmente la stagione degli accoppiamenti si localizza nel periodo tra gennaio ed aprile, ma un inverno mite, a volte ci riporta il fatto che si trovino giovani leprotti in gennaio e gli ultimi leprotti della passata annata, vengono spesso incontrati a novembre.

Una recente ricerca, portata avanti da eminenti Biologi, contraddice, almeno in parte, molte teorie circa lo stile di vita della lepre. Per esempio i famosi incontri di boxe fra lepri in amore, si pensava fossero combattuti solo dai maschi alla ri-



cerca di nuovi territori o di un accoppiamento, dando così origine alla Sindrome della "Mad March hare" (Lepre matta di marzo), ma attualmente si sa con certezza che questo particolare atteggiamento può essere assunto da femmine che difendono se stesse dalle attenzioni troppo pressanti del maschio. Poiché la femmina di lepre è spesso più grande e più potente del maschio, questo deve soffrire a lungo prima che giunga il suo momento. Quando due lepri vengono viste assieme nella prima parte dell'anno, con grande probabilità si tratta di un maschio ed una femmina in attesa che quest'ultima venga in calore. Comunque anche in questo delicato periodo ben difficilmente si assisterà a lotte per il territorio e se le aree scelte per nutrirsi daranno cibo in quantità adeguata, molti animali possono vivere e riprodursi anche in aree relativamente piccole.

Le lepri sono molto promiscue e pare ci siano accoppiamenti permanenti: una femmina è spesso servita da due o tre maschi in veloce successione. Detto ciò è sempre possibile che taluni maschi siano capaci di crearsi un piccolo "harem", proteggendo le proprie femmine dagli altri maschi.

Si deve ancora notare che i maschi quando combattono generalmente si impegnano in inseguimenti con graffi e morsi, piuttosto che in veri incontri di boxe. Come già abbiamo visto, gli accoppiamenti avvengono anche al di fuori del periodo predetto, per tutta l'estate ed il primo autunno. Da due a cinque sembra essere il numero medio di leprotti per cucciolata, a seconda del clima e della disponibilità di cibo. La femmina (che normalmente inizia a riprodursi a circa un anno d'età) può avere tre o quattro cucciolate durante il corso di una stagione. Dopo un periodo di gestazione di circa 30 giorni i leprotti nascono. A differenza di molti mammiferi, i cuccioli escono dall'utero completamente vestiti di pelo, hanno gli occhi aperti e sono in grado di muoversi per sfuggire al pericolo. Tuttavia per qualche ragione non del tutto chiara sono restii a correre, preferendo affidarsi all'immobilità ed al mimetismo, ed è spesso possibile prenderli in mano prima che si spaventino e scappino.



Splendido esemplare di lepre.

Non vi sono dubbi che la lepre è un animale che l'evoluzione ha ben adattato per sfuggire agli attacchi dei predatori. I suoi occhi larghi e marroni sono posizionati alti e sporgenti sul cranio e la testa è appiattita lungo il piano degli occhi così che le sia possibile vedere tutto intorno. Comunque, proprio per la posizione degli occhi, la visione frontale non è sempre ottima, anche se le larghe pupille orizzontali sono capaci di concentrare la visione durante la corsa in velocità. Forse questa è la vera ragione per cui la lepre preferisce rimanere accovacciata e fidarsi del suo udito ed olfatto, piuttosto che fare affidamento esclusivamente sulla sua indiscussa velocità.

Per un lungo periodo si è pensato che subito dopo la nascita la femmina trovasse un covo separato per ciascuno dei suoi cuccioli, por-

tandoli nella nuova nursery in bocca, nello stesso modo in cui un gatto porta i suoi micini. Questo è vero solo in parte. Recenti ricerche mostrano come la cucciolata rimanga unita al covo di nascita solo per un paio di giorni. Dopo di che, i leprotti escono essi stessi alla ricerca di un posto adatto. Sta poi alla madre localizzarli, visitandoli di notte per l'allattamento. Si pensava che il suono metallico, emesso dalle lepri sfregando i denti, fosse un suono di allarme lanciato dagli adulti, ma si è invece realizzato che il rumore viene usato dai giovani per informare i genitori della loro posizione. L'allattamento avviene una sola volta nelle 24 ore, ma un solo pasto al dì è sufficiente ai leprotti, fino a che questi abbiano raggiunto le 3 / 4 settimane di età.

L'ultima cucciolata della stagione sembra essere la più fortunata, poiché la madre non pare avere alcuna fretta di terminare i suoi doveri materni, nutrendo i suoi leprotti più a lungo di quanto normalmente ci si aspetti. Perciò una femmina trovata in allattamento in pieno inverno, non sta necessariamente allattando una nuova cucciolata, e la sua morte in caccia non significa lasciare i suoi leprotti incapaci di nutrirsi da soli.

PENSARE COME UNA LEPRE

La metà del piacere nel seguire una muta di Beagles sta nel tentare di anticipare i movimenti della lepre così da ottenere un buon vantaggio ed osservare quindi tutto lo svolgersi della caccia. La lepre è un animale abitudinario ed il suo covo è scelto attentamente per avere non solo un facile accesso al cibo, ma soprattutto per ottenere un'ottima visione dei dintorni ed un buon riparo dalle intemperie. La maggior parte della giornata è passata in questo covo e se allarmata, la lepre dapprima si accovaccierà tentando la carta dell'immobilità; solo in un secondo tempo ne balzerà fuori scappando quando i segugi si saranno troppo avvicinati segnalandone la presenza. Una lepre che lascia il covo, non prenderà precauzioni particolari, ma correrà diretta all'uscita del campo scelta per la fuga.

Qualche volta si è vista comunque la lepre uscire dal covo zigzagando per confondere gli inseguitori. (Sembra questo un comportamento innato, legato alla difesa dagli attacchi dei rapaci diurni, principali nemici in natura).

Molti Huntsmen di provata esperienza pensano che la scelta della rotta appena lasciato il covo determina spesso i futuri movimenti durante il resto della caccia, ed è facile sentire un Huntsman riferirsi ad una "lepre mancina", e durante i falli della caccia egli lancerà preferibilmente i suoi cani in una direzione mancina, ben sapendo che la lepre dopo aver scelto la sua "caccia", continuerà allo stesso modo, indipendentemente dalle circostanze.

Muovendosi cautamente ed a passo costante, la lepre è in grado di capire cosa sta succedendo sia davanti che dietro di lei, alzandosi spesso sulle zampe posteriori per giudicare meglio. Dove è possibile essa correrà in salita e cercherà di tornare allo stesso campo del covo, anche se è stata disturbata da poco. Altre volte dopo ampi cerchi, sarà comunque di ritorno a casa entro le due ore dal ritrovamento. Quando molto pressata dai cani, la lepre è in grado di apparire furba come una volpe e ricorrerà a qualsiasi trucco cui ricorre quest'ultima, più qualcun altro che la volpe non conosce. E' probabilmente solo una coincidenza che entrambe le specie scelgano di passare attraverso una mandria di mucche o un gregge di pecore quando i cani sono vicini. Forse non è ragionevole dare ad un animale qualità di pensiero logico, è però abbastanza facile concludere che l'esperienza gli abbia insegnato come tale mossa confonderà la traccia e le permetterà di guadagnare tempo.

Parecchi di coloro che seguono le mute di segugi da lungo tempo sostengono che la lepre sia in grado di "spegnere" letteralmente le proprie ghiandole odorifere quando è inseguita dappresso. D'altro canto l'espedito di gran lunga più usato per perdere i cani è quello di correre oltre una siepe od un muretto così da essere fuori dalla visuale, e quindi puntare verso il centro del campo per circa 50 yards,



prima di tornare indietro esattamente sulla stessa linea e far ritorno alla siepe, per seguirne poi il perimetro. Ancora un altro truccetto è quello di compiere alcuni grandi balzi, scattando poi di lato a grande velocità con lo scopo di lasciare la minore traccia possibile. In alternativa essa dopo aver raggiunto il centro del campo, corre in circolo prima di balzare da un lato.

Un'altra strana situazione vista da troppa gente, e per troppe volte, per essere una semplice coincidenza, è quella di una lepre stanca che fa levare una lepre fresca per poi acquattarsi nel covo vuoto.

Probabilmente a causa di queste immense risorse, vuoi per ragionamento o vuoi per istinto, una larga parte delle lepri sfugge alla cattura da parte dei cani. E' risaputo che solo una percentuale media del 10-15% viene uccisa dai segugi. Invero, la sola ragione per cui le lepri vengono catturate è perché esse sono animali con resistenza inferiore ai segugi, laddove invece il Beagle ne possiede in abbondanza. Naturalmente le condizioni della traccia devono essere buone, e comunque la lepre conosce molti più espedienti di qualsiasi cacciatore. E' per questo motivo che il Beagling non rappresenta quella guerra crudele, di logorio di muscoli e polmoni, che taluni suoi oppositori vorrebbero far credere. Va ricordato che i Beagles sono solo uno dei tanti nemici della lepre, e di certo non il più importante.

Forse è a causa della continua vigilanza necessaria per evitare i predatori che la lepre può spesso scomparire, come per magia, quando è pressata dai cani.

LEGGENDE MITI E FANTASIA

E' questa abilità nello scomparire senza lasciare traccia che ha fatto sì che questo animale venisse associato ad incantesimi e stregonerie. Per l'uomo primitivo il cavallo, l'agnello e la lepre erano mediatori del sacro e non era pensabile allora mangiare carne di lepre. In Irlanda questa credenza resiste tuttora in alcuni luoghi, e questo è probabilmente dovuto al fatto già citato che si ritiene la lepre una strega mascherata.

Oggi i contadini irlandesi non ammetterebbero mai una simile sciocchezza, semplicemente non mangiano lepre!!

In "English folklore" di Cristina Hole si racconta della strega di Winterslae, vissuta durante i primi anni del 19° secolo. Gli abitanti del villaggio sostenevano che Lyddie Shears fosse in grado di trasformarsi in lepre. Quando non era trasformata, ella possedeva magici poteri sulla popolazione locale delle lepri e si narra che i potenziali braccanieri usavano farle regali in cambio delle prede. Dopodiché, Lyddie Shears correva verso le colline dove accendeva un grande falò da una pietra focaia e le lepri arrivavano da tutte le direzioni, permettendo ai braccanieri di ucciderle mentre erano stordite dalla luce. Tali poteri non furono sufficienti a salvare la vita di Lyddie e la strega di Winterslae fu uccisa da una pallottola d'argento mentre correva trasformata in lepre e fu più tardi trovata nel suo cottage con una pallottola nel cuore.

In accordo con tale leggenda si narra che sull'Arca di Noè la lepre femmina annegò e rimase il solo maschio per propagare la specie. Proprio per questo motivo Dio diede al maschio la capacità di riprodursi da solo ed ancora nel 17° secolo si pensava che il maschio potesse produrre discendenza in maniera autonoma. Sir Thomas Browne, scrivendo "Inquiries into Common and Vulgar Errors", sosteneva che il sesso della lepre fosse interscambiabile e che il maschio riuscisse, a volte, a dare alla luce dei piccoli.

Il popolo dell'antica Grecia aveva la stessa convinzione e le vecchie leggi del Galles, che stabilivano i prezzi di molti animali (inclusi cani e gatti) con differenze sensibili tra maschio e femmina, nel caso della lepre non davano alcun prezzo perché si sosteneva che essa fosse femmina un mese e maschio il mese successivo. Alcuni antichi scrittori credevano che non solo i sessi fossero interscambiabili, ma anche che i leprotti si formassero in uteri separati.

Claudius Aelianus, scrittore del 3° secolo, sosteneva che la lepre aveva alcuni dei suoi piccoli formati per metà nel suo utero, alcuni in

procinto di nascere ed altri già nati. Anche se questo processo sembra impossibile, si è invece oggi scoperto come questo animale sia unico nella capacità di concepire una 2° volta pur essendo già incinta. Scientificamente tutto questo viene definito come "Superfetazione".

Un altro strano modello di comportamento emerso negli ultimi anni di moderne ricerche è il seguente: si è pensato a lungo che le lepri ruminassero come le mucche, si è invece scoperto come il cibo mangiato dalle lepri viene inizialmente solo parzialmente digerito, compresso ed alleggerito. Questa abitudine, solo saltuaria nei conigli, è la regola nella lepre ed il cibo parzialmente digerito passa in tutto il tubo digerente, prima di essere escreto e quindi nuovamente mangiato. Gli escrementi che vengono nuovamente ingeriti hanno aspetto differente rispetto a quelli definitivamente scaricati.

Altra caratteristica comune ad entrambe le specie è l'alta mortalità degli embrioni che vengono poi riassorbiti, ma qui finiscono i punti di contatto. Tutti i countrymen e coloro che si occupano di fauna selvatica potranno confermare come nelle aree dove i conigli selvatici sono abbondanti, essi malmenano, cacciano e spaventano le lepri che vi si avventurano. Oltre a ciò è probabile che un'altra ragione per cui lepri e conigli non fraternizzano sia legata al fatto che facilmente le due specie si trasmettano malattie contagiose.

Molti altri fatti citati a proposito della lepre non possono essere né confermati né smentiti con certezza. Non siamo per esempio in grado di provare la teoria cara a molti autori, secondo cui solo le femmine della specie vivono nella stessa area per tutta la vita. I maschi al contrario andrebbero vagabondando di luogo in luogo.

Se dovessimo decidere in base al tragitto che la lepre percorre quando viene inseguita dai cani, che di solito corrisponde ai luoghi a lei noti, potremmo solo affermare che esistono marcate differenze individuali indipendentemente dal sesso.

Per alcuni altri, addirittura la posizione delle orecchie, schiacciate sulla nuca nella femmina oppure con un orecchio sollevato nel maschio sarebbero indice chiaro di riconoscimento durante la fuga.

Quante leggende e quanta storia sulle spalle di questo timido animale!

Nessuno stupore che la lepre abbia certi nomignoli. Molti anni fa il Principe di Powis, cacciò una lepre in una caverna nella quale si era rifugiata una damigella di nome Monacella, dopo aver rifiutato di sposare il nobiluomo scelto da suo padre. Il Principe fu così toccato dalla vista di lei che cullava la lepre tremante sul suo petto, che egli fondò un'Abbazia in suo nome.

Da questo si ritiene che se qualcuno grida: "Dio e Santa Monacella siano con te" mentre una lepre viene inseguita dai cani, si può esser certi che questa sfuggirà alla cattura.

Tratto da "BEAGLING" di J. Hobson, 1989

Traduzione di Roberta Foppa



Beagling, fascino di una tradizione.



I risultati della Speciale Beagle

Nome	Padre Madre	Allevatore Proprietario
CAMPIONI MASCHI		
1. Aylwyn di Casaglia	Roughstone Go Go to Tragband Ch. Tranensis Ketchup	M. Martinelli Prandi All.to Di Casaglia
LIBERA MASCHI		
1. Rambo di Monte Soratte	Romeo del Masgalamo Camilla	Fioravanti Caterina Profeta
2. William della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Champy della Grande Quercia	Ugo Scinti Roger - Andrea Bruno
3. Laky dell'Isola di Los	Ch. Ripr. Bayart Purist of Tragband Ch. Laila della Grande Quercia	Pasquale La Marca Alessandra Bianchi
4. Naddy Gurdonylaki	Loti Futi Taki Balsi Cse Plek Hegyi Hella	Tallia'n Petra Fabio La Ragione
LAVORO MASCHI		
1. Bayard Cat Burglar	Ch. Dialynne Tolliver of Tragband Bayard Misty Cat	Jill Peak Alberto Calbucci
GIOVANI MASCHI		
1. Chopin	Poldo Sharon	Enzo Speranza Federico Zinna
2. Arturo	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Melany della Grande Quercia	Enzo Speranza Salvatore Terracciano
3. Artù della Grande Quercia	Endres Linus Toffee della Grande Quercia	U. Scinti Roger Camilla Solimena
4. Volfango Mozart della Grande	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Cindy	U. Scinti Roger Elia Caiazzo
CUCCIOLONI MASCHI		
1. Dialynne Party Time	Ch. Storm Away of Dialynne Llanfynydd Solo	M. Spavin Ugo Scinti Roger
2. Rudy	Poldo Sharon	Enzo Speranza Tommaso Occhiello
3. Filippo	Oscar della Grande Quercia Beatrice	Nelia Gubitosi Alessia Salerno
4. Dicon	Poldo Sharon	Enzo Speranza Antonio Morelli
CAMPIONI FEMMINE		
1. Ch. Laila della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Lady	Ugo Scinti Roger Pasquale La Marca
2. Ch. Tranensis Queen of the Elves	Ch. Fertrac Elite Ch. Darling del Pesco	Elena Rapello Alberto Calbucci
LIBERA FEMMINE		
1. Barkerkingbambi BOB-CACIB	Ch. Dialynne Karbon Kopy Ch. Risepark Amoruso of Tragband	Sergio Bichiseccchi Sergio Bichiseccchi
2. Tranensis Zeta Line	Ch. Dufosse Faion from Tragband Ch. Tranensis Queen of the Elves	Elena Rapello Giuseppe Asunis
3. Leone B. Etel	Leone A. Ahim Decsi Bizsu	Bali Janos Isabella Amoriello
4. Elisabetta della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Champy della Grande Quercia	U. Scinti Roger Vincenzo Speranza
LAVORO FEMMINE		
1. Casta Diva della Grande Quercia	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Charterwood Virtuoso	Ugo Scinti Roger Pasquale La Marca
GIOVANI FEMMINE		
1. Albachia della Grande Quercia	Endres Linus Toffee della Grande Quercia	Ugo Scinti Roger Domenico Pace
2. Sissi della Grande Quercia	Oscar della Grande Quercia Polly	Ugo Scinti Roger Maria Scalpellino
3. Arianna	Ch. Ripr. Bayard Purist of Tragband Roxana della Grande Quercia	Enzo Speranza Enzo Speranza
4. Starsheen della Grande Quercia	Endres Linus Elisabetta della Grande Quercia	Ugo Scinti Roger Ugo Scinti Roger
CUCCIOLONI FEMMINE		
1. Peggy	Poldo Dafne della Grande Quercia	Enzo Speranza Roberta Cirella
2. Fata	Oscar della Grande Quercia Beatrice	Nelia Gubitosi Carlo Rosiello



La sig.ra D. Spavin con l'ing. Ugo Scinti Roger

RADUNO DI NAPOLI UNA SPECIALE DA RICORDARE

Con la Speciale Beagle di Napoli, tenutasi nella magica atmosfera del Parco di Divertimenti acquatici del "Magic World" di Licola il 21 aprile scorso, nell'ambito della 54° Edizione della Esposizione Internazionale di Napoli, sono stati raggiunti traguardi mai raggiunti in passato:

- conferma della alta affluenza di amanti della razza Beagle registrata nell'anno precedente;
- raggiungimento di un valore record, per una Esposizione in Italia, di 66 Beagle iscritti (la scorsa edizione dell'Europeo di Genova ne contò 38), che ha posizionato la razza Beagle al 2° posto tra le razze più rappresentate nell'intera Esposizione, dietro solo al Mastino Napoletano con i suoi 88 esemplari iscritti;
- elevata partecipazione di privati con soggetti anche alla prima esperienza sul ring, al fianco di esperti allevatori ed handler professionisti.

Ritengo questo ultimo punto molto importante, anche se non condiviso da tutti, per riportare le manifestazioni cinofile a livelli di competizione meno esasperati

inoltre ritengo molto utile l'allargamento della platea di soggetti da esposizione a cani, spesso interessanti, non di proprietà di allevatori.

La macchina organizzativa è stata perfetta, aiutata dalle favorevoli condizioni meteo, almeno fino a poco prima della presentazione dei Raggruppamenti:

- 1) un giudice di altissimo livello, quale Miss D.Spavin, che ha garantito giudizi, forse un poco severi, ma certamente dettati da competenza ed esperienza;
- 2) un ampio ed attrezzato ring, riservato alla nostra razza, con premi ricchi per i primi 4 di ogni classe, un fotografo per immortalare i migliori;
- 3) puntuale inizio dei giudizi alle ore 10,30 - fine dei giudizi alle ore 14,30.

Dal punto di vista tecnico, qualche problema, evidenziato dal giudice a fine gara, è venuto dalla inesperienza di molti degli occasionali handler nella presentazione dei soggetti nel ring e dallo stato di sovrappeso mostrato da alcuni cani, ma in generale il livello è stato buono, in particolare per quanto riguarda le femmine, giudicate molto tipiche e con belle teste.

Alla fine, Migliore di razza è stata meritatamente proclamata BARKERKINGBAMBI, figlia dei Campioni Dialynne Karbon Kopy of Tragband e Risepark Amoruso of Tragband.

A fine giudizi, in qualità di Rappresentante del nostro Club di razza, ho avuto il piacere di ringraziare Miss Spavin per aver accolto l'invito a giudicare alla nostra Speciale di razza e di conferirle la tessera di associazione al nostro Club. Miss Spavin si è mostrata piacevolmente sorpresa dell'omaggio e ha espresso un sincero ringraziamento per l'accoglienza ricevuta e soddisfazione per il clima di passione cinofila che ha avvolto l'intera manifestazione.

Ugo Scinti Roger



Tipi da esposizione

Ormai sono quasi sette anni da quando ho iniziato ad appassionarmi al mondo cinofilo e dei Beagle in particolare, e da sette anni ho iniziato la mia partecipazione, spinto dall'amico Scinti Roger, alle esposizioni canine. Posso dire di essere quasi diventato un "vecchio lupo" di ring e ciò mi ha permesso di conoscere le numerose razze canine presenti, dalle più comuni, a quelle meno rappresentate e di poter identificare, quelli che possono essere chiamati tipi da esposizione.

Premessa: per "tipi da esposizione" non intendo i cani, poiché di quelli se ne interessano i giudici, che sono gli esperti del settore. Io, al contrario, mi riferisco ai proprietari, coloro che li accompagnano e che tentano di prepararli e presentarli nella miglior maniera possibile.

All'inizio, anche per me era importante cercare, in tutti i modi, di primeggiare, ma, visto che ci riuscivo di rado, ho trasformato la mia partecipazione alle esposizioni in quella che può essere considerata la gita del fine settimana o la gita domenicale, che permette di conoscere luoghi e paesi mai visti e di incontrare nuove persone, insomma, un modo come un altro per fare esperienza. Ciò, devo dire, non mi costa eccessiva fatica, anche perché mi piace guidare la macchina e sono disposto a percorrere parecchi chilometri in un solo giorno, in questo coadiuvato dalla mia cagnetta, che ormai sopporta bene i lunghi spostamenti.

Tralasciando gli "handler" che svolgono questa attività di mestiere e quindi hanno un rapporto con il cane un po' lontano e, non certamente, di tipo affettivo, mi voglio soffermare su quelli che ritengo dei tipi particolari.

Innanzitutto, l' "accanito", colui il quale si presenta con un armamentario degno di un "Pet Shop": tavolino per "maquillage" del cane, borsa contenente spray di vario tipo, shampo a secco, deodoranti, lucidanti del pelo, talco, lozioni e polveri varie, pettini di vari tipi e misure, spazzole con vario grado di morbidezza, forbici, pinzette e quant'altro vario. In genere questi personaggi arrivano quando l'esposizione apre i battenti, si sistemano con una attrezzatura che farebbe invidia ad un esploratore del polo, composta da gabbie, recinto, almeno quattro sedie, tavolino, a volte vengono portate anche vettovaglie, presupponendo una sosta prolungata, magari fino al "Best in Show" finale. Quindi, indossato un camice o un grembiule, pongono il cane sul tavolo da toeletta e iniziano le operazioni di "maquillage", roba da fare invidia al più grande visagista o coiffeur del mondo; questi certamente impallidirebbe o diventerebbe verde di bile vedendo con quanta cura ed attenzioni il cane viene sottoposto alla toelettatura, roba da fare invidia alle più grandi star del cinema. L'operazione, in genere, dura mediamente dalle due alle tre ore, ossia, fin quando non arriva la chiamata per il ring, allora si dà l'ultima sforbiciata di ritocco e via. In genere queste persone vengono immediatamente eliminate e quindi, con aria di frustrazione e di rabbia, di chi è stato defraudato di un B.O.B. sicuro, vanno via mestamente.

All'opposto c'è il tipo "dimesso", questi si presenta, né in anticipo, né in ritardo, diciamo all'orario giusto, con sé porta il cane, una piccola borsa con lo stretto necessario, un sedia su cui sedersi e si sistema in un angolino tranquillo, magari nascosto, fa accucciare il suo cane su un telo e, quindi incomincia a sonnecchiare in attesa del suo turno. Sembra abulico, ma appena arriva il suo momento, quando nessuno lo prende in considerazione, sfodera tutte le sue armi ottenendo dei risultati eccezionali, sia come qualità di presentazione, sia come posizione del cane in classifica.

Come non parlare poi dei gruppi di famiglia. Intorno ad un unico cane, su cui si è forse investito una parte dei risparmi di famiglia,



Uno dei momenti del raduno di Napoli.

per accontentare un figlio che lo desiderava tanto, si ritrova all'esposizione tutta la famiglia, madre, padre, figli (almeno tre), il nonno e la nonna. Tutti a fare il tifo per il cane e tutti prodighi di consigli su come presentarlo, che tipo di guinzaglio utilizzare, se camminare o correre nel ring, la distanza da far tenere al cane. E li vedi fare le prove con quel povero cane, che forse sarebbe rimasto volentieri a casa; su e giù, cercando di farlo camminare in maniera ottimale, ottenendo talvolta l'effetto opposto, quello di stressare il cane, che alla fine non ne vuol proprio più sapere di stare al guinzaglio. Capita poi che il risultato sia positivo, al di là delle più rosee previsioni, ed allora scattano i festeggiamenti con abbracci e baci per tutti cane compreso, il quale non capisce cosa stia accadendo, mancherebbe soltanto lo champagne per brindare e poi il quadro si completa. Inoltre, le urla per la vittoria sono ad un elevatissimo livello di decibel, tanto che in alcuni ring più lontani qualcuno pensa ad un attentato o ad un incendio scoppiato dalla parte opposta.

Altri tipi "da esposizione" sono i proprietari dei segugi, i quali si presentano tutti insieme, con i cani che devono essere il più possibile impolverati, come se stessero rientrando da una battuta di caccia, con guinzagli rustici il più possibile e gli stessi proprietari in tenuta da cacciatore, mancano soltanto il fucile e le cartucce. A volte penso che alcuni di questi cani vivano comodamente in casa, stravaccati su di un comodo divano e che la selvaggina la vedano soltanto quando è cotta e rosolata al punto giusto.

Ma le cose strane che si possono vedere frequentando le esposizioni sono tante. Ricordo una volta di aver visto un signore con due Whippet in un angolino, seduto per terra su uno stuoino. Se non fosse che si trattava di una esposizione internazionale, avrei pensato che si trattasse di un barbone con i cani, come se ne vedono di frequenti per le strade delle città e, certamente, gli avrei offerto qualche moneta. Ancora, irresistibile, il proprietario di un annoveriano, che si è presentato nel ring in perfetta tenuta da bavarese con tanto di loden e cappello in testa, in onore alle origini del cane. Meglio il signore che ha pensato essere più giusto chiudere il proprio figlio, che probabilmente peccava di un eccesso di esuberanza, all'interno della gabbia e tenere fuori il suo levriero afgano, che era certamente più tranquillo. Chissà se a casa accade la stessa cosa.

Ce ne sarebbe ancora tanto da scrivere e descrivere, personalmente ritengo che, a parte queste che rappresentano le punte di alcuni comportamenti, le esposizioni siano frequentate da appassionati cinofili, che hanno il piacere, come me del resto, di trascorrere una giornata in mezzo ai loro amici, riuscendo come abbiamo fatto noi con i Beagle a formare un gruppo unito che, dopo l'esposizione, indipendentemente dal risultato, è contento di trovarsi di fronte ad una tavola imbandita per festeggiare tutto e tutti, ed è la cosa migliore.

Alfredo Gagliardi



Concetto di "bellezza"

Molti appassionati cinofili sono attratti giustamente dalle esposizioni canine, ed è proprio questo che mi invoglia a scrivere questo articolo incentrato appunto sul concetto di bellezza. La bellezza è stata interpretata in svariati modi ed un famoso adagio dice "è bello ciò che piace e non è bello ciò che è bello", ma veniamo a noi.

In zootecnica un soggetto viene definito bello solo quando risponde nel migliore dei modi allo standard a cui appartiene.

Distinguiamo diversi tipi di bellezza.

- **BELLEZZA FUNZIONALE:** esempio: un collo lungo in un Pointer è funzionale dal punto di vista della sua andatura.
- **BELLEZZA ARMONICA:** un giusto rapporto fra le varie regioni. Esempio: un cranio proporzionato rispetto al tronco
- **BELLEZZA CONVENZIONALE:** è una forma di bellezza voluta spesso dall'uomo: Esempio: un pelo più o meno lungo.
- **BELLEZZA PSICHICA:** quando un soggetto è equilibrato. Esempio: facilità di addestramento.

Per non dimenticare la buona forma fisica, quindi un soggetto è bello solo quando accumula tutti questi pregi.

Distinguiamo i pregi assoluti dai pregi relativi e i difetti assoluti dai difetti relativi.

E' definito pregio il perfetto adattamento di un organo ad una determinata funzione, l'insieme dei pregi rende bello il soggetto.

- **PREGI ASSOLUTI** sono quelli che interessano tutte le razze. Esempio: rene corto, garrese alto, garretto largo, torace profondo.
- **PREGI RELATIVI** interessano solo alcune razze. Esempio: il portamento della coda a candela nel Beagle è un pregio, per il segugio italiano è un difetto.
- **DIFETTI ASSOLUTI** sono quelli che interessano tutte le razze. Esempio: rene lungo, garrese basso, torace insufficiente, groppa corta, collo gracile.
- **DIFETTI RELATIVI** interessano solo alcune razze: Esempio: Beagle prognato, il prognatismo per il Boxer non è un difetto.

I difetti possono essere congeniti cioè dovuti a memorie genetiche oppure acquisiti dovuti spesso a traumi o incidenti ma quelli più gravi, in assoluto, rimangono i difetti da squalifica e un soggetto squalificato va tolto dalla riproduzione, questi sono: enognatismo, monorchidismo, criptorchidismo, depigmentazione totale, occhio gazzuolo (in alcune razze).

Spesso quando ci troviamo di fronte a un soggetto pauroso spontaneamente diciamo che quel cane è tarato facendo così un grossolano errore, allora distinguiamo i vizi dalle tare.

I **VIZI** sono delle alterazioni della psiche: esempio: vizi dell'indole (un cane particolarmente aggressivo); vizi dell'abitudine spesso dovuti ad errori di addestramento (un cane che a guinzaglio continua a tirare); vizi del sistema nervoso come determinati comportamenti (il continuarsi a mordersi la coda).

Attenzione i vizi congeniti sono sempre trasmissibili e quindi gravissimi.

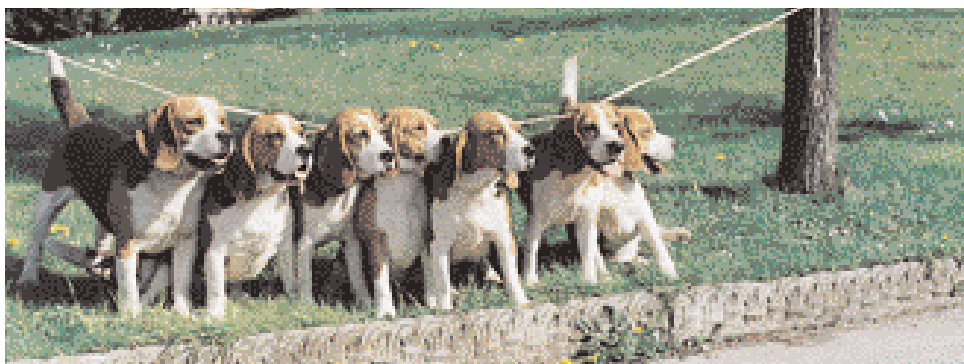
Le **TARE** sono delle alterazioni localizzate della cute o delle ossa.

Altri difetti da non sottovalutare sono quelli della linea superiore quali la lordosi e la cifosi, la prima sicuramente più grave della seconda, ma comunque tutti e due causa di rottura della propulsione del posteriore verso l'anteriore.

Il grande Solaro diceva "la testa è la razza" poiché raggruppa le principali caratteristiche di tipo, ma un soggetto va giudicato a partire dal tartufo per finire alla punta della coda; o forse l'abbai squillante di un Cirneco dell'Etna o quello intimidatorio di un Boxer non sono caratteristiche di tipo? Come si fa a non distinguere l'impetuoso galoppo di un Pointer da quello leggero di un Wippett per non citare l'elegante trotto di un Bracco Italiano?

Speriamo in futuro di approfondire i vari argomenti singolarmente.

Nicola Todaro



Beagle di "Monte Erice". Prop. Nicola e Vincenzo Todaro.

Club Italiano del Beagle Beagle-Harrier ed Harrier

Presidente

Giacomo Gabriele Morelli
Tel. e Fax 0376 657735
e-mail: cjamo@tin.it

Vice Presidenti

Palmiro Clerici - Tel. 0373 455285
Valter Faion - Tel. 011 933674
Ugo Scinti Roger - Tel. 081 5791502

Segretario

Roberta Foppa
Tel. 0373 455285

Consiglieri

Piercarlo Clerici
Franco Felter
Roberto Ferrari
Giuseppe Loris Ferrari
Franco Gaiottino
Giancesare Malinverno
Giorgio Marutti
Simone Panerai
Gilberto Pedrazzi
Mariella Prandi Martinelli
Roberto Rizzi
Nicola Todaro
Vincenzo Todaro

Collegio Sindacale

Gianfranco Gusberti
Andrea Moreni
Giuseppe Secchi

Comitato Probiviri

Stefano Bandera
Loris Malinverno
Alessandro Vescovi

Delegati Regionali

Gianandrea La Terza
Roma - Tel. 06 5200247
Giovanni Fozzi
Sassari - Tel. 079 865006
Simone Panerai
Firenze - Tel. 055 644054
Fabio Boila
Perugia - Tel. 075 5990128
Agostino Barone
Agrigento - Tel. 0922 901222
Cosimo De Marco
Catania - Tel. 0853 50545
Vincenzo Speranza
Lecce - Tel. 0328 8732938

Sede del Club

c/o Giacomo Morelli
Via D. Alighieri, 4
46040 Gazoldo degli Ippoliti (MN)
Tel. e Fax 0376 657735
e-mail: cjamo@tin.it



PROVE DI LAVORO 2001 - 2002

Alcune qualifiche di rilievo conseguite in prove Enci su lepre e cinghiale

Zanica (Bergamo). Lepre.

Giudice sig. Marchesi. **Eccellente** alla muta di Beagle composta da Sparkle p. 160, Margot p. 160, Selva p. 148, Pippo p. 164, Asterix p. 167, Sponsor p. 143. Prop. **Alessandro Clerici**.

Relazione: Si libera su campi di stocchi di mais dove i cani trovano utile passata notturna di lepre; tutti danno voce esprimendo entusiasmo e sagacia. Accostamento in sintonia con la difficile giornata e con la conformazione del terreno parzialmente ricoperto da uno strato di foglie secche e di stocchi di mais dovuto alla trebbiatura del mais, indi non posso pretendere di più. Lo scovo avviene in un grande campo di stocchi; i cani ci sono tutti; si alza la lepre; entusiasmante e commovente l'evidenziamento. La seguita è pronta, veloce e ben urlata; si protrae per lungo tempo.

Ostiano (Cremona). Lepre.

Giudice sig. Quinzanini. **Molto Buono** alla muta di Beagle composta da Annie p. 133, Stella p. 152, Bastogne p. 130, Gudy p. 139. Prop. **Cesare Malinverno**.

Relazione: Muta composta da tre Beagle ed un Beagle-Harrier; i soggetti anche se di due razze sono di buon tipo. I cani in pioppeto rilevano passata, entrano in mais, esprimendosi con voce tipica di razza, ma per breve tempo, poi tutto tace. In pioppeto i cani iniziano con più concitazione e si vede una lepre derubarsi sul gerbido; i cani prendono la traccia e seguono in giusta traiettoria con Bastogne ritardato ma sempre in traccia. La lepre crea fallo su fossato, che i cani risolvono con sagacia con Stella; riuniti proseguono la seguita. La cacciata è qualificabile anche se il lavoro d'insieme non è dei migliori.

Carpi (Modena). Lepre.

Giudice sig. Migliarini. **Molto Buono** alla muta di Beagle-Harrier composta da Fara p. 151, Tuta p. 151, Drusilla p. 151, Tacher p. 150, Beric p. 150, Ringo p. 149.

Proprietario **Walter Somenzi**.

Relazione: ore 11.45. Giornata di abbondante pioggia. I cani incontrano, breve accostamento e la lepre parte appena "lunga". Buona seguita. Coesione non sempre corretta.

Trecenta (Rovigo). Lepre.

Giudice sig. Zaccagno. **Molto Buono** alla muta di Beagle composta da Dyana p. 148, Kuma p. 148, Mirò p. 148, Remida p. 148. Prop. **Loris Ferrari - Silvano Zampollo**.

Relazione: ore 10.00. Muta di Beagle. Sciolti in seminativo rilevano emanazione di più lepri. Si perdono in un lavoro di poco discernimento e di netta disubbidienza. Dopo circa 20 minuti trovano filo di passata e accostano con fedeltà. Evidenziano zona di

rimessa, scovano a vista e inseguono con stile di razza. Noto il potenziale di linea di sangue.

Mirandola (Modena). Lepre.

Giudice sig. Staniscia. **Molto Buono** alla muta di Beagle composta da Re Mida p. 151, Mirò p. 151, Daiana p. 151, Kuma p. 151. Prop. **Loris Ferrari - Silvano Zampollo**.

Relazione: ore 8,50. I cani appena sciolti cercano con avidità. Subito incontrano passata. Poche voci e sono subito in seguita. Causa nebbia non vediamo la lepre. L'inseguimento è ben condotto con voci tipiche. Dopo 25 minuti di inseguimento, non sentendo più le voci dei cani ancora in seguita, chiudo il turno.

Piadena (Cremona). Lepre.

Giudice sig. Mozzi. **Eccellente** alla muta di Beagle-Harrier composta da Ala p. 161,

Coca p. 158, Pippo p. 160, Chira p. 161. Prop. **Roberto Ferrari-Franco Felter**.

Relazione: ore 9.30, i cani, liberati, cercano con stile ma poco metodo su un terreno con molta presenza di lepri; i cani non possono fare di meglio, trovano una buona passata e cercano di accostare. Nel frattempo parte una lepre, i cani fanno un'ottima seguita.

Monticiano (Siena). Cinghiale.

Eccellente alla muta di Beagle-Harrier composta da: Luke p. 162, Brio p. 150, Ciri p. 150, Igor p. 151, Flik p. 150, Pluto p. 150, Dea p. 162. Prop. **Mario Bertocci**.

Relazione: Cielo sereno, terreno bagnato, assenza di vento. Muta omogenea composta da Beagle-Harrier. Una volta liberati tutti collaborano nella cerca. Luke e Dea recepiscono traccia utile dando voce, accostano, abbaiano a fermo. Gli altri cani si collegano prontamente. Il cinghiale scaccia e si assiste ad una seguita incalzante e ben vocalizzata. Qualsiasi problema abbiano i cani nella soluzione dei falli è sempre Luke a risolverli. Si chiude il turno con tutti i cani in seguita.

Quiliano (Savona). Cinghiale.

Giudice sig. Dodino. **Abbastanza Buono** alla muta (costituita interamente da cuccioloni) di Beagle-Harrier composta da Alfa p. 161, Nanà p. 161, Gaston p. 150, Diana N.Q., Reba p. 150, Sirène p. 161, Sam p. 161. Prop. **Felice Bracco**.

Relazione: ore 10.30. Muta omogenea. Liberati in luogo sassoso i cani accostano con qualche difficoltà. Giungono alla lestra e purtroppo trovano nidata. Il fermo è breve. La seguita con voci tipiche è svolta con difficoltà ma sempre in sicurezza.

Invitiamo tutti gli associati a segnalarci proprie qualifiche significative in prova lavoro per la pubblicazione sul Notiziario.



Muta di Beagle-Harrier di Felice Bracco.



Muta di Beagle-Harrier di Valter Somenzi.



Il cinghiale by Galf

"Sono stati i cinghiali" disse Luca, osservando le aiole antistanti la casa che erano completamente devastate. Sembrava come se qualcuno si fosse divertito a scavare e a zappare la terra, strappando con violenza fiori e piante.

La cosa strana era che da anni non arrivavano così vicini alle case, evidentemente un gruppo di loro doveva essersi stabilito nelle vicinanze.

Tobia, un Beagle di due anni dall'aspetto robusto e dotato di una notevole esuberanza, scalpitava in casa già da parecchio tempo, facendo capire al suo padrone, che gli sarebbe piaciuto tantissimo passare qualche giornata in campagna, correndo per i prati ed inseguendo tutto quello che gli potesse capitare davanti.

Sicché, Alberto telefonò a Luca dicendo che avrebbe passato qualche giorno da lui in campagna. "Guarda, che se hai intenzione di portare il cane con te, stai attento perché vicino casa ci sono i cinghiali" lo apostrofò Luca. "Quale migliore occasione" rispose Alberto "per far provare a Tobia qualcosa di nuovo".

E così Alberto e Tobia partirono per la gita in campagna. Durante il viaggio Alberto già pregustava la battuta di caccia con Tobia all'inseguimento di cinghiali grossi come tori, cui Tobia saltava addosso con coraggio e sprezzo del pericolo.

A sera giunsero sul posto, Luca e Alberto, amici da sempre, si salutarono con il solito affetto. Tobia, una volta sceso dall'auto, cominciò il solito giro intorno alla casa, senza avvertire minimamente la presenza di tracce di altri animali. Qualche ringhio in più e qualche abbaio verso le ombre della sera. E Alberto che diceva: "Vedi, non ha



Cuccioli a confronto. Foto di Danilo Stefanini.

mai fatto così, sente qualcosa di nuovo". Luca sorrideva alle parole di Alberto, scuotendo la testa.

A cena Alberto volle che Luca gli raccontasse tutto. I cinghiali erano probabilmente un gruppo abbastanza numeroso e si dovevano trovare nella macchia vicino casa. Quelli che venivano di notte a devastare le aiole erano, probabilmente, cinghiali piccoli alla ricerca di zone dove trovare qualcosa da mangiare e dove poter giocare a piacerimento.

Ad Alberto il racconto fece brillare gli occhi. La notte la passò quasi insonne, al pensiero che l'indomani avrebbe liberato Tobia, che intanto russava alla grande sulla comoda cuccia, all'inseguimento dei cinghiali.

Di buon'ora, erano le sei del mattino, Alberto si alzò, un caffè, una piccola colazione e quindi aprì la porta di casa, con Tobia che gli trotterellava dietro. Anche quella notte i cinghiali erano tornati, si vedevano chiaramente le tracce: segni di scavo erano evidenti in più punti delle aiole e c'era anche qualche asse di legno della staccionata spezzato o divelto.

Alberto non perse tempo, prese il guinzaglio di Tobia e lo portò su quelle che erano, a suo giudizio, delle tracce buone da seguire. Ad un tratto Tobia sembrò più interessato ad una zona ben determinata, Alberto lo liberò dal guinzaglio e Tobia, Beagle da città per eccellenza, partì per una ipotetica caccia.

Mai poteva immaginare Tobia che il suo naso, per quanto abituato a odori di carne arrosto o al forno, condita con aromi e cipolle, lo potesse comunque portare a contatto con il famoso cinghiale, ma non uno solo, bensì due, due piccoli cinghiali dalle setole color marroncino.

Tobia se li trovò davanti all'improvviso, erano al limitare della macchia. Alberto era dietro a Tobia di qualche metro, fermo, immobile, con gli occhi sgranati ad osservare la scena, già immaginando l'inseguimento.

Invece, niente. I due cinghiali alzarono lo sguardo verso Tobia, fecero un paio di grugniti di infastidimento, più che di paura e batterono gli zoccoli sul terreno.

Tobia, dal canto suo, rimase fermo, rizzò il pelo sul dorso, emise un mugolio e quindi ritornò indietro, girando la testa ogni tanto come a vedere se qualcuno lo inseguisse.

Alberto rientrò in casa, dove trovò Luca che intento aveva preparato la colazione.

"Allora, questi cinghiali?" chiese Luca

"Si sanno nascondere bene" rispose Alberto.

Poi non parlò più di cinghiali per il resto della permanenza in campagna. Tobia si divertì a rincorrere lucertole, farfalle e a giocare con gli altri cani. Per quel che lo riguardava il cinghiale era meglio trovarselo davanti in una bella casseruola, magari con le patate intorno ed ancora si sta chiedendo come avranno fatto quei due ad uscirne fuori.



Alessandra e Alice. Foto di Donatella Murolo

Concorso Fotografico 2002 e sito Internet

Ricordiamo i termini per partecipare al 2° Concorso Fotografico del Club. Temi: a) i nostri cani e la natura, b) i nostri cani e la famiglia, c) i nostri cani e la caccia. Le foto, in formato 10X15 o superiore ed al massimo 2 per tema, dovranno essere spedite a: Giacomo Morelli, via Alighieri 4, 46040 Gazoldo (Mn), **entro il 30 Settembre 2002.**

Nel sito Internet del Club, è allestita una vetrinetta che riunisce foto meritevoli di attenzione che parteciparono al Concorso 2001, oltre alle tre vincitrici. E' presente anche un completo servizio fotografico sul Raduno di Napoli.

Indirizzi: <http://web.tiscalinet.it/beagleclub>

oppure: <http://welcome.to/clubitalianodelbeagle>